



L'arch. Vincenzo Pilotti

# L'Arch. Pilotti, Puccini Boheme e Turandot

di Tito Marini

A Viareggio sulla parete di una villa immersa nel verde spicca una targa con la seguente scritta: "La comunità di Viareggio promette di custodire consacrati a GIACOMO PUCCINI casa e bosco che furono reggia e giardino alla splendente regina TURANDOT". Quella villa è stata progettata e realizzata dall'Arch. Prof. Vincenzo Pilotti, ascolano, ordinario di architettura nella università di Pisa e intimo amico di Giacomo Puccini. Si conobbero nel 1916 al Caffè Margherita di Viareggio, dove l'architetto a volte si recava per qualche

riposo.

Un giorno, mentre stava schizzando una villetta che il proprietario dell'esercizio aveva in animo di costruire, sentì dietro alle spalle alcune parole di apprezzamento e gentili. Sulle prime il Pilotti non pesò tali giudizi, ma quando udì aggiungere: "Permette, Giacomo Puccini!" si alzò e le presentazioni si completarono

dando avvio ad una duratura e cordiale amicizia. Dopo alcuni mesi, il maestro lucchese decise di abbandonare la villa di Torre del Lago, dinanzi al lago Massacciuccoli, poiché la sua quiete era disturbata da una "cava di torba" e pensò di costruirsi una villa con parco a Viareggio, in mezzo alla pineta, distante dal mare di cui non era entusiasta. Fu così che

pregò il Prof. Pilotti di provvedere al progetto che, iniziato con una spesa di alcune centinaia di migliaia di lire, costò circa un milione, spesa che inaspriva Puccini, il quale, come è noto, era alquanto duro di tasca.

La costruzione ebbe inizio nel 1918 considerato che in una cartolina postale inviata da Viareggio e datata 27/12/1917,



A fianco: villa di Giacomo Puccini a Viareggio progettata dall'arch. Pilotti ■ Sotto: cappella e tomba di Giacomo Puccini, a Torre del Lago, opera realizzata da Vincenzo Pilotti



Puccini scrive all'architetto "...auguri e pensi al Marchetti (imprenditore) che aspetta di attaccare i fondamenti..." (sic) ed ebbe termine ben quattro anni dopo come si deduce da altre testimonianze. Per il progetto e l'assistenza tecnica ai lavori, il prof. Vincenzo Pilotti non volle alcun compenso pago dell'amicizia trovata con il celebre cantore di "Mimi", il quale pensò di donargli un orologio d'oro da tasca con dedica e incisa la sua firma. Più volte ho avuto modo di averlo tra le mani ed è un capolavoro della EBERHARD e C/o, famosa oreficeria svizzera.

E' risaputo che Puccini, oltre ad essere uno dei più celebrati musicisti del secolo, era anche un gaudente, ecceta-